

# DIEGO ESPOSITO

L'opera di Diego Esposito può essere compresa nell'ambito delle nuove esperienze artistiche tendenti a ricondurre la pittura ai suoi *elementari*.

I termini contano quel che contano: pittura-pittura, nuova pittura, riflessione sulla pittura e simili. Ciò che importa è l'atteggiamento azzerante assunto da Esposito nei confronti del proprio lavoro: i termini di riferimento sono il supporto e il colore e ad essi l'artista lascia tutto il margine possibile di azione.

Come nei modi più coerenti con cui si manifesta la nuova pittura, la pittura che investiga sulla propria struttura elementare e che appunto per questo vuole delimitare la propria area nei confronti dell'astrazione vestita di panni nuovi e più aggiornati, anche nell'opera di Esposito si registra una sorta di grado zero del linguaggio, si esprime l'esigenza di ancorare i procedimenti formativi a fatti fisicamente concreti, per chiudere ogni varco all'illusionismo e ai rimandi simbolici.

Si comprende, allora, l'interesse preminente dell'artista per la superficie, anzi per il supporto liberato dalle consuete delimitazioni spaziali, oltre che per il colore inteso primariamente come tintura. Per queste ragioni, l'intervento di Esposito è volutamente riduttivo, identificandosi con il gesto semplice, arcaico, della immersione della tela nel bagno cromatico.

La pittura riscopre, sul filo del nuovo, materiali e procedimenti remoti: il supporto grezzo, il colore-tintura, l'impregnazione. Gli elementari della pittura vengono così recuperati con un significativo slittamento del piano operativo dal livello alto, colto, della grande tradizione moderna al livello « basso », primario, di antiche pratiche artigianali. Anche la presentazione esclude le regole canoniche del quadro, con o senza cornice: il grumo compatto e grinzoso della tela impregnata di colore si dipana lentamente, cresce su se stesso come una forma organica, naturale; viene afferrato da mani abili, disteso, con gesti stratificati nella memoria individuale e collettiva, sulla parete, come un lenzuolo appena lavato. Il montaggio tiene conto della dilatazione del materiale e delle occasioni offerte dall'ambiente.

È necessario aggiungere che procedimenti e risultati riflettono specularmente l'immagine dell'artista? Dotato di una sensibilità attenta e scaltrita, con alle spalle una esperienza compiuta direttamente sui modelli prestigiosi dell'informale freddo americano, viaggiatore instancabile, Diego Esposito è un dinamico e spregiudicato temperamento metropolitano, ma nello stesso tempo si porta sempre appresso le proprie radici. E queste radici sono nate e cresciute dentro la terra aspra e forte di una delle nostre contrade più remote, più arcaiche.